

# «Sul set si fa come dico io»

## Samuel L. Jackson si racconta tra teatro e Pulp Fiction

**È il protagonista di «Captain America-The Winter Soldier» ma non gli dispiacerebbe ridare vita al personaggio di Jules Winnfield, il terribile gangster nel film di Tarantino**

LORENZO ORMANDO

**MENTRE SE NE STA SEDUTO SUL DIVANO, OCCHIALI DA VISTA ROTONDI E UN BASCO NERO A COPRIRE LA TESTA RASATA, SAMUEL L. JACKSON HA L'ARIA DI UN DOCENTE che sa di mettere in soggezione i suoi studenti e gioca con questo potere: che gli piaccia intimidire gli altri forse lo si può dedurre anche dai personaggi che costellano la sua filmografia, per la maggior parte violenti e molto autoritari. Ma Jackson non incarna lo stereotipo del divo arrogante, attenzione: il suo sembra l'atteggiamento di un attore che forse ha preso parte più a interviste che compleanni nel corso della sua vita e che è pronto ad ascoltare, sì, ma non ha più pazienza per l'improvvisazione. Lo sguardo serio e il sorriso placido che alterna tra una risposta e l'altra, mentre porta alle labbra una sigaretta elettronica, rasserenanano e spaventano allo stesso tempo: ti stanno dicendo «mi stai simpatico», ma anche «fai la domanda sbagliata e ti mangerò».**

Abbiamo incontrato l'attore in occasione dell'uscita di *Captain America - The Winter Soldier*, in cui riprende il personaggio di Nick Fury.

**Le piacciono le giornate in mezzo alla stampa?**

«Se riesco a divertirmi, perché no?»

**Chris Evans ha ammesso di detestare quest'aspetto del lavoro.**

«A me invece non dispiace».

**Nick Fury è uno dei personaggi centrali nell'universo Marvel. In qualità di capo dello S.H.I.E.L.D. lui dirige e guida tutti gli altri.**

«O li manipola»

**È vero. Ma fa parte del lavoro, no?**

«Sì. Nick Fury è sempre stato un leader forte, anche quando era ancora un soldato durante la Seconda guerra mondiale. Nei fumetti lui era semplicemente il capo: determinato, presuntuoso e intransigente. E mi è sempre piaciuto il fatto che operasse in un mondo popolato da persone che sono più che normali esseri umani. Si tratta di supereroi, ma non importa chi siano o cosa facciano: lui trova sempre un terreno comune per avere a che fare con loro e piegarli alla sua volontà.

**In questo episodio scopriamo molto di più su Nick Fury, rispetto al passato.**

«Sì. Lo vediamo nella sua vita "da ufficio" allo S.H.I.E.L.D.: quella di tutti i giorni, molto lontana dalla vita straordinaria a bordo dell'*Helicarrier* insieme a un gruppo di supereroi. Diciamo che lo seguiamo a lavoro, stavolta. E poi lo vediamo addirittura bloccato nel traffico pomeridiano (ride).

**E se dovesse scegliere un personaggio dalla sua carriera e svilupparne la storia attraverso più film, come accade nel caso di Fury, quale sarebbe?**

«Di solito la gente mi chiede che fine abbia fatto Jules Winnfield (*Pulp Fiction*, nda) e cosa stia facendo in questo momento. Se potessi fargli vivere un paio di avventure penso che il pubblico sarebbe contento. E anche a me piacerebbe farlo.

**In «Captain America - The Winter Soldier» ha lavorato con due registi.**

«Sì, mi era già capitato con *Nella giungla di cemento* dei fratelli Hughes (1993).

**Cosa cambia nel lavorare con due registi, piuttosto che con un solo?**

«Scegli quale dei due preferisci ascoltare».

**E l'altro non si offende?**

«Basta non farglielo capire (ride)».

**Quanto conta per lei avere sufficiente libertà creativa sul set?**

«Molto. Sono arrivato ad un punto della mia carriera in cui la gente mi assume per una ragione. Sanno che arriverò sul set e avrò già le mie idee

...

**È durante le prove che impari a conoscere il tuo personaggio, a capire che voce avrà, quale passo**

sul personaggio e su come farlo, perché avremo avuto delle conversazioni al riguardo prima di iniziare a girare. Perciò, quando iniziamo a lavorare davanti alla cinepresa, di solito mi consentono di fargli vedere le cose di cui abbiamo parlato. Sperando che funzionino.

**Le piace provare prima delle riprese?**

«Vengo dal teatro, dove si è soliti provare dalle sei alle otto settimane prima di andare in scena. Tutte le prove sono importanti: è durante le prove che impari a conoscere il tuo personaggio e a capire come camminerà o il tono di voce che userà quando parla o discute. Le prove ti aiutano anche a capire meglio qual è il tuo rapporto con la storia che stai per mettere in scena. Mi piace molto provare: penso che la maggior parte dei film in cui il cast ha avuto la possibilità di provare vengano fuori meglio di quelli in cui invece non c'è stata nessuna prova».

**Le manca il teatro?**

«Il teatro è molto diverso dal cinema: di solito un giorno lungo sul set corrisponde a quattro pagine di sceneggiatura. Perciò l'aspetto positivo è che non devi imparare a memoria tutto il testo, come invece fai quando lavori a teatro. Il problema col cinema, però, è che devi sempre ricordarti a che punto del racconto ti trovi, perché devi sapere come funziona un film nel suo insieme. Devi conoscere l'arco di trasformazione del tuo personag-

gio dalla prima pagina fino alla fine. A volte i registi non lo sanno, per cui quando ti chiedono di fare delle cose non conoscono tutto il lavoro che è stato fatto dagli attori. Loro non assistono alle prove complete prima di arrivare sul set, ma percepiscono solo dei piccoli frammenti. A teatro, al contrario, fai una cosa dall'inizio alla fine e, in pratica, racconti la storia per intero e per un pubblico diverso ogni giorno. Il problema è che ogni pubblico ha una sua personalità specifica».

**E questo modifica la sua performance?**

«Per certi versi sì, lo fa. Perché ti abitui ad un pubblico che cambia in un certo modo a seconda di dove lo conduce la storia. Alcuni pubblici ridevano come pazzi per una scena, mentre altri invece sorridevano e basta; altri ancora, invece, non reagivano affatto! Perciò ogni sera avrai a che fare con questi cambiamenti insieme agli altri attori sul palco. Non puoi recitare per il pubblico: devi recitare per la storia. Se sei onesto riguardo alle cose che stanno succedendo sul palco, otterrai delle reazioni oneste da parte delle persone che sono venute a vederti. Quella è la sfida principale: andare a lavorare ogni sera sapendo che dovrai essere pronto, anche quando il pubblico non risponderà alle tue battute. Anche quando non sentirai la loro energia, dovrai comunque continuare a farlo. Non dipendi dal pubblico: tu dipendi dagli altri attori, dipendi dai personaggi protagonisti della storia».

**La fiducia è uno dei temi principali di «Captain America - The Winter Soldier». Ad esempio Nick Fury non sa di chi potersi fidare.**

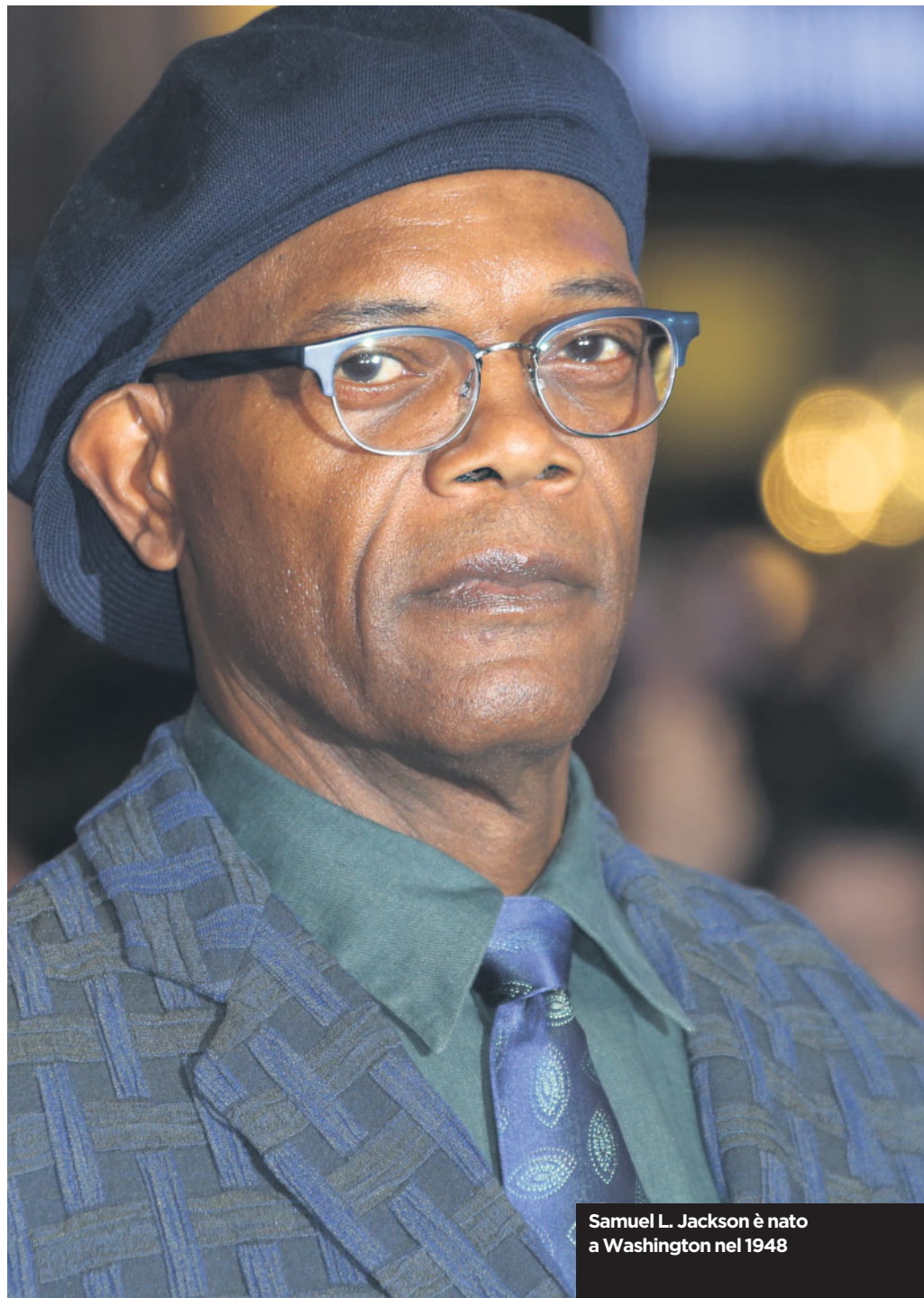
«Lui risolve il problema alla radice e non si fida di nessuno (ride)».

**Un attore è costantemente in contatto con centinaia di migliaia di persone. È facile per lei fidarsi nel suo lavoro?**

«Ho alcune persone di cui mi fido: i miei agenti, il mio manager, il mio avvocato, il mio commercialista. Loro non giudicano me; ogni scelta è la mia scelta. Loro non mi dicono quale lavoro dovrei fare, ma sono io a dire loro quale lavoro voglio fare. Questo non accade spesso, purtroppo. Ad esempio, quando sei un giovane attore, vai a fare i provini e spero che qualcuno ti selezioni. Non hai scelta, spero solo di ottenere la parte e di farla bene. Ma io ora prendo le mie decisioni: loro si devono fidare del fatto che ho scelto qualcosa che mi mostrerà sotto la giusta luce».

**Hollywood sembra davvero una giungla.**

«Sì, può esserlo. Le persone possono avere dei piani molto diversi dai tuoi, piani che tu non puoi prevedere. Devi imparare a proteggerti se vuoi farcela».



Samuel L. Jackson è nato a Washington nel 1948

## Rai Fiction: i suoi cartoon fanno Bum Bum



IL CALZINO DI BART

RENATO PALLAVICINI

**INFINE L'AMMIRAGLIA È ARRIVATA.** Ha attraversato il Canal Grande - senza i rischi della grandi navi che imperversano - e ha attraccato a Palazzo Labia, sede della Rai veneziana, dove si è concluso *Cartoons on the Bay*. L'ammiraglia porta il nome di Rai Fiction e Luca Milano, vicedirettore della struttura, ha sparato le bordate della produzione attuale e futura. Con molte conferme e qualche novità, perché - come ha sottolineato - la Rai deve prestare una particolare attenzione al pubblico di bambini e ragazzi; ma deve gettare uno sguardo anche verso quanto di nuovo si muove nel mondo dei media, soprattutto se vuole dare spazio al talento e all'industria italiana e farla competere sul mercato internazionale. Un mercato e un'audience che riguardano un pubblico (fino ai 9 anni) di 6 milioni: il 10% della popolazione e il 6% dell'intero pubblico televisivo. Decine e decine sono le serie presentate, suddivise nei target di età di elezione della Rai: quella prescolare e quella scolare. Ne ricordiamo qualcuna: dalla Pimpa alle Winx, da Geronimo Stilton a Mia & Me; dai classicissimi Cuccioli e Cartoni dello Zecchino d'Oro (si è visto uno straordinario Lupo Teodoro) alla nuovissima Heidi in 3D; da un superclassico come Calimero, «reimportato» dopo il grande successo in Francia, a Elfoodz (si parla di cibo e si va verso l'Expo 2015). E poi, per l'età scolare, qualche avventura in più con Zorro, Jules Verne, Skeleton Story e Bum Bum, una serie di Maurizio Forestieri che racconta un dopoguerra tra Paisà di Rossellini e i Musicanti di Brema dei Fratelli Grimm. Ma la novità più interessante - annunciata da Milano - è l'aprirsi della Rai a prodotti pensati e realizzati per un pubblico di «giovani adulti»: un impegno e anche un invito, ad autori e produttori, a proporre idee e progetti per «grandi». Oltre i tanti (troppi) simpatici animaletti e fatine.

r.pallavicini@tin.it

FESTIVAL

### Hard Rock Festival si svolgerà a Roma

«Hard Rock Live in Rome», in partnership con Roma Capitale, prende il posto quest'anno del celebre festival musicale londinese «Hard Rock Calling». Il 12 luglio, infatti, piazza del Popolo sarà il teatro di un concertone lungo oltre sei ore a ingresso gratuito che coinvolgerà su due palchi diversi oltre 10 band internazionali. Headliner dell'evento, saranno i Negramaro. Il cast è ancora riservato. Si aspettano comunque le star: l'anno scorso l'«Hard Rock Calling» venne chiuso da Bruce Springsteen e la sua E Street Band.